

# Mogliano



## L'ACCUSA

Il giovane è indagato per duplice omicidio stradale aggravato  
Il pm Caprarola si appresta a chiederne il rinvio a giudizio

treviso@gazzettino.it



Venerdì 15 Luglio 2022  
www.gazzettino.it

## Tragedia sul Terraglio chiuse le indagini rom verso il processo

►Ronnie Levacovic, il 25enne che ha tamponato e ucciso le due amiche Miriam e Mara, era ubriaco: tasso alcolico di 1,05

### PREGANZIOL

Chiuse le indagini preliminari sulla tragedia del Terraglio: per Ronnie Levacovic, difeso dall'avvocato Francesco Murgia, si avvicina il processo che sarà, probabilmente, dopo l'estate. È stato infatti depositato ieri in tribunale a Treviso, l'atto di chiusura delle indagini preliminari per provare a ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto sul Terraglio lo scorso 24 marzo: lo schianto mortale in cui persero la vita Mara Visentin, 63enne di Preganziol e l'amica Miriam Cappelletto, 51enne.



### LA PERIZIA

Quanto depositato conferma in buona sostanza la posizione del 25enne, accusato di duplice omicidio stradale aggravato. Ovvero la causa dell'incidente è stata la forte velocità con cui la Bmw guidata dal rom ha centrato l'auto in cui viaggiavano le due amiche, ma la perizia fissa il tasso alcolico del giovane «solo leggermente al di sopra della soglia di legge». «La perizia dell'ingegner Zamuner ha stabilito che il mio cliente - spiega l'avvocato Murgia - aveva in corpo un tasso alcolico pari a 1,05 g/l: paradossalmente per noi questa è una buona notizia. Praticamente un tasso alcolico che, pur essendo superiore ai limiti di legge, seppur di poco, su un ragazzo giovane e robusto come è il mio cliente, stempera i propri effetti. Per noi apre uno spiraglio». Secondo la difesa, quanto emerso potrebbe alleggerire, in qualche modo le variabili dell'incidente e il ruolo dell'alcol come concausa del drammatico evento. Rimane invariata invece la velocità con cui l'auto di Levacovic si è

scontrata con la Ci in cui viaggiavano le due donne: confermati i 125 chilometri all'ora, una velocità superiore di almeno 50 chilometri orari rispetto a quella massima consentita nel tratto del Terraglio in cui è avvenuto l'incidente. Il dato di ebbrezza del giovane è stato accertato a seguito di un'esame alcolimetrico eseguito dai sanitari del laboratorio di tossicologia clinica e forense dell'Usls. Il pubblico ministero Giulio Caprarola, titolare del fascicolo, ha negato la richiesta di archiviazione.

### LE CINTURE

**LA PERIZIA CONFERMA LA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E LA FORTE VELOCITÀ, LA DIFESA: «CHIEDIAMO UN PROCESSO SENZA PREGIUDIZI»**

La scorsa settimana le indagini preliminari avevano stabilito che le due donne viaggiavano senza le cinture di sicurezza correttamente allacciate e anche questo nuovo elemento aveva portato una nuova luce al caso, almeno per la difesa, fermo restando che la posizione del giovane e la sua responsabilità nell'incidente, per ora, non cambia. «Chiediamo solo un processo senza pregiudizi» conclude l'avvocato della difesa. Amara invece la posizione delle famiglie, difese dallo Studio 3A: «Tra un po' sarà colpa di mia madre e dovremmo pure chiedere scusa», era stato lo sfogo del figlio di Mara Visentin, dopo la perizia. Il violento impatto tra la Ci e la Bmw è stato collocato senza alcun dubbio nella corsia in cui viaggiava l'auto delle due donne e chiara è sempre stata la reciproca posizione assunta poi all'impatto.

Maria Elena Tonin  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCHIANTO L'auto in cui viaggiavano Mara Visentin e Miriam Cappelletto, distrutta nell'impatto

## Addio a Romero Ortolan il fotografo dei moglianesi

### MOGLIANO

Se ne è andato lunedì a 92 anni il fotografo storico di Mogliano, Romeo Ortolan. Quasi tutti i vecchi moglianesi sono passati almeno una volta nello studio in piazza, vicino alla chiesa per farsi scattare una foto per un documento e tanti altri hanno in casa almeno un suo scatto di un lieto evento vissuto in città. Con lui se ne va un altro pezzo di storia moglianesa.

Romeo ereditò dal padre la passione per la fotografia e ben presto dopo aver concluso gli studi all'istituto Berna, trasformò la grande passione in professione. Nel 1934 la famiglia Ortolan dopo essersi trasferita a Mogliano in via Torni aprì subito il primo studio fotografico. Romeo nel 1946 acquistò la sua prima fotocamera artigianale, con cui, giovanissimo iniziò a lavorare nello studio del padre a 16 anni. La sua specialità si è dimostrata fin da subito quella dei servizi fotografici esterni che realizzava spostandosi con la sua vespa. L'attività si trasferì definitivamente in centro a

Mogliano nel 1949 dove nacque lo storico negozio di Foto Ortolan.

La fama e professionalità di Ortolan arriva un po' ovunque soprattutto con i matrimoni, molti sono i moglianesi che hanno un album di foto da lui realizzato, all'apice degli anni 60 se ne contano più di duemila.

**SI E' SPENTO A 92 ANNI DOPO UNA VITA TRASCORSA A IMMORTALARE I MOGLIANESI OGGI IL FUNERALE**

l'anno. Sempre al passo con i tempi, Romeo oltre ad aver immortalato gli eventi più importanti della vita Moglianesa e dei paesi limitrofi, si dedicava anche alla vendita, alla riparazione e al noleggio di materiale fotografico che all'epoca non essendo alla portata di tutti, veniva usato solo per le occasioni speciali. Sempre disponibile, dispensava consigli sorrisi e suggerimenti a chiunque lo cercasse, amato dai suoi clienti e dipendenti che dopo aver imparato i suoi segreti hanno continuato anche in proprio. Romeo verrà ricordato per la sua simpatia, cordialità, passione, e il Milan. Uomo di stile, abile nel mettere a proprio agio le persone davanti all'obiettivo. «Lo ricordo anche io come tantissimi moglianesi - dice il sindaco Davide Bortolato - con grandissimo affetto e stima. Una persona mite e pacata che con le sue macchine fotografiche ha immortalato tanti momenti della storia della nostra città e tanti nostri concittadini». I funerali oggi alle 10 in Duomo.

Fabio B. Mason  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Volantini diffamatori in città e auto sfregiate: «Ora basta»

### PREGANZIOL

Volantini diffamatori e offesive nei confronti di una 20enne del posto e decine di auto sfregiate in tutta la città, dal parco di Sambughè e la zona della stazione e delle Poste fino a via Vecellio e via Canova. È questo quanto sta accadendo da almeno un mese in tutta Preganziol, ovvero una serie ciclica di atti vandalici che sta scatenando le ire dei cittadini che hanno già sporto denuncia. Nel dettaglio, da tempo stanno comparando un po' ovunque dei volantini in cui una giovane marocchina del posto si

offrirebbe, insieme a un'amica e alla madre, per qualsivoglia pratica sessuale nella propria abitazione, con tanto di foto sia di lei che della casa. Ovviamente la ragazza non ha nulla a che fare con l'annuncio essendo vittima di un gesto indecente da parte

**NEI MANIFESTI OFFESE SESSUALI A UNA ZOENNE MAROCCHINA, IN CONCOMITANZA RAID VANDALICI SULLE VETTURE INDAGANO I CARABINIERI**

forse di qualche ammiratore respinto, tanto che è subito scattata la denuncia ai carabinieri.

### LE INDAGINI

I militari stanno quindi indagando sul fatto, così come anche sulle numerose auto che, in concomitanza con l'apparizione dei manifesti, sono state finora ritrovate rigate lungo le fiancate per danni da centinaia di euro. Tutto fa pensare che si tratti di episodi collegati a opera della stessa mano, ma sul caso le bocche restano ancora cucite in attesa di nuovi risvolti investigativi anche da parte della polizia locale.



VANDALISMI Una delle macchine finite nel mirino dei teppisti: raccolte già diverse denunce

### L'INDIGNAZIONE

Tra le vittime dei vandalismi ai danni delle auto anche il consigliere comunale del PD Marco Malerba: «Sono molto amareggiato per quanto accaduto. Si tratta di gesti inspiegabili e del tutto gratuiti che danneggiano anche persone estranee alla vicenda. Purtroppo, anche in pas-

sato erano avvenuti episodi simili e la sensazione è sempre quella di totale impotenza, oltre che di dispiacere per i danni subiti». «Spero che si riesca a identificare il responsabile così da costringerlo a risarcire tutti i danni causati - chiusa il consigliere comunale Raffaele Freda - C'è anche un comportamento diffamato-

rio gravissimo nei confronti della vittima». La notizia si è comunque diffusa velocemente nei social, con i cittadini che hanno subito chiesto un celere intervento delle Forze dell'Ordine e l'uso delle telecamere di videosorveglianza. «Sfortunatamente, le auto coinvolte sono già almeno una decina - conclude il sindaco Paolo Galeano - È perciò un episodio sgradevole e da censurare a prescindere dalle motivazioni, anche perché oltre al danno materiale c'è anche quello psicologico nei confronti della 20enne. Speriamo quindi di trovare presto il colpevole. Nel frattempo ringrazio tutti i cittadini che hanno ripulito la città dai volantini offensivi».

Brando Fioravanti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA